SaronnoNews

Nell’ex Calzaturificio che rinasce Tradate scopre il genio razionalista di Enrico Griffini

Mariangela Gerletti · Wednesday, October 28th, 2026

C’è chi è arrivato per approfondire la figura di **Enrico Agostino Griffini,** protagonista dell’architettura del Novecento, e chi per vedere da vicino come un ex stabilimento industriale possa essere salvato e trasformato in un nuovo spazio culturale. Questa mattina **l’anteprima della mostra “Enrico A. Griffini. Costruire modernamente”** ha richiamato all’ex Calzaturificio Martegani di Tradate un pubblico numeroso, con una significativa presenza di architetti interessati sia all’esposizione sia all’intervento di recupero dell’edificio di viale Trento e Trieste.

A fare da filo conduttore tra passato e futuro è proprio Griffini, l’architetto che progettò lo stabile tra il 1942 e il 1943 per il marchio Koh-I-Noor. A presentare il percorso espositivo è stato il curatore **Massimiliano Savorra**, storico dell’architettura, che ha approfondito il ruolo e l’importanza di Griffini nel panorama architettonico del secolo scorso, illustrandone la ricerca progettuale e il contributo allo sviluppo dell’architettura moderna.

La mostra, visitabile **dal 29 ottobre al 20 dicembre**, è il primo appuntamento pubblico di **155 Tradate**, il progetto promosso da Titti Santini, fondatore di Ponderosa Music Records, con l’organizzazione e il coordinamento di Alessia Interlandi di in.circle. L’ambizione è restituire alla città un luogo storico attraverso una nuova destinazione, capace di mettere in dialogo architettura, arte e musica.

Un edificio industriale che racconta la storia di Tradate

L’interesse suscitato dall’anteprima non riguarda soltanto i documenti e i materiali esposti. Per molti dei presenti, in particolare per i professionisti del settore, l’occasione è stata anche quella di osservare da vicino il lavoro di salvataggio e riqualificazione di un edificio che appartiene alla storia produttiva della città.

Dopo la progettazione di Griffini, lo stabile ha infatti attraversato diverse stagioni industriali. Dal 1957 al 2001 ha ospitato il Calzaturificio Romano Martegani 1891, realtà della manifattura italiana conosciuta anche oltre i confini nazionali. La nuova vita culturale dell’ex fabbrica si innesta dunque su una doppia eredità: quella architettonica e quella legata al lavoro e alla produzione.

Il recupero è ancora in corso: i lavori di restauro e ristrutturazione sono affidati all’architetto **Giorgio Giani**. La scelta di aprire gli spazi al pubblico prima della conclusione del cantiere permette di conoscere l’edificio nella sua fase di trasformazione, facendo del processo di

riqualificazione una parte dell’esperienza.



Alla scoperta di Enrico Agostino Griffini

Nato a Venezia nel 1887 e morto a Milano nel 1952, Griffini fu architetto, ingegnere, docente e autore di importanti manuali. Formatosi al Politecnico di Milano, partecipò al dibattito sull’architettura moderna e si confrontò con alcune delle figure più significative del periodo, tra cui Giuseppe Terragni, Adalberto Libera, Giuseppe Pagano, Piero Portaluppi e Giovanni Muzio.

Tra le sue opere figura il Palazzo dell’Arengario a Milano, oggi sede del Museo del Novecento, insieme al Palazzo delle Assicurazioni Generali di via Manzoni e a numerosi progetti residenziali e industriali. Il suo lavoro si distingue per **l’attenzione alla razionalità costruttiva**, al rapporto tra forma e funzione e all’organizzazione degli spazi.

Curata da Savorra in collaborazione con l’architetta **Valeria Griffini,** l’esposizione ricostruisce il metodo di lavoro del progettista attraverso disegni, tavole costruttive, manuali, pubblicazioni, fotografie d’epoca e documenti di cantiere. I materiali, riprodotti da originali conservati nell’Archivio Progetti dell’Università Iuav di Venezia, consentono di entrare nel processo creativo e tecnico dell’architetto, andando oltre la semplice lettura delle opere finite.

L’allestimento, firmato da **Lola Ottolini, Matteo Andreoletti e Lucia Emma Avolio**, si confronta con la natura ancora provvisoria degli ambienti, utilizzando elementi ispirati al linguaggio del cantiere e il blu come filo conduttore del percorso.



La mostra apre il percorso di 155 Tradate

L’anteprima di oggi segna l’avvio concreto di un progetto che punta a restituire una funzione pubblica a un luogo simbolo della storia industriale cittadina. La mostra dedicata a Griffini sarà aperta al pubblico dal 29 ottobre al 20 dicembre negli spazi di 155 Tradate, in viale Trento e Trieste 35. Gli orari di visita sono **dal giovedì alla domenica, dalle 10 alle 16.**

L’ingresso è gratuito, con **prenotazione obbligatoria su Eventbrite**: https://bit.ly/155tradate-eagriffini.

This entry was posted on Wednesday, October 28th, 2026 at 5:33 pm and is filed under Storie, Tempo Libero, Varesotto
You can follow any responses to this entry through the Comments (RSS) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.